"Diventa un… mouse di biblioteca". Il progetto lettura di Orte

In primo piano

DI MARIA TERESA ANELLI

Ho visto nascere una biblioteca,
ho visto nascere libri,
ho visto nascere bambini che prendevano libri,
che costruivano libri,
che costruivano sogni.
Ho visto muri bianchi diventare colorati,
pareti diventare paesaggi, alberi, foglie.
Ho visto sogni diventare paesi, carta, disegni, colori,
ho visto sfidare questo mondo virtuale
per fare un mondo da stringere tra le mani, da stringere al petto,
da costruire come case,
come cattedrali,
come torri che vanno verso il cielo.
Tutto questo ho visto e non voglio dimenticare.

Come scoprire, grazie alla scuola, il piacere della lettura

Un po' di storia

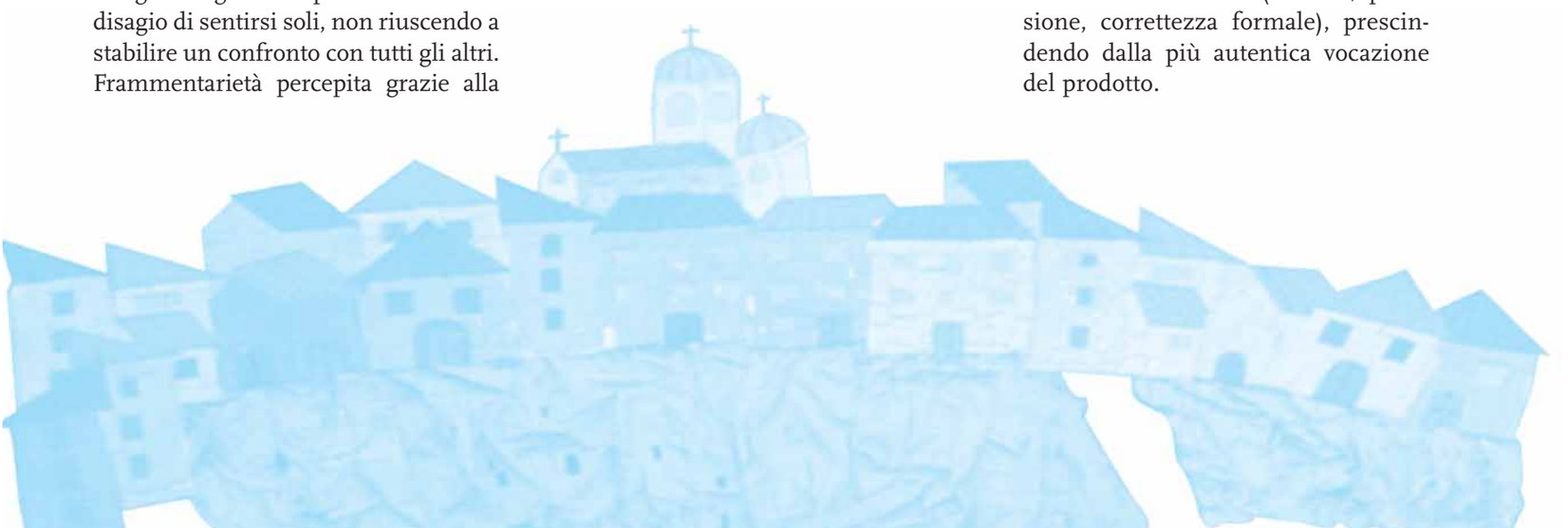
Il progetto, realizzato presso la Direzione Didattica di Orte, ha avuto inizio quattro anni fa ed è tuttora in corso. È divenuto nel tempo uno degli elementi caratterizzanti il Piano per l'Offerta Formativa e ha contribuito allo sviluppo di quell'"apprendimento organizzativo" utile alla diffusione di una cultura centrata sulla necessaria collegialità sostanziale.

Il primo contatto con la realtà scolastica di Orte risale all'inizio del 2001, quando vengo chiamata da un'associazione professionale, in qualità di esperta, per tenere un corso di formazione sul piacere della lettura.
Gli insegnanti sono sensibili, interessati e mi richiedono ulteriori approfondimenti mirati alla lettura nella scuola dell'infanzia e alla lettura come progetto. Durante i corsi mi è dato di conoscere la realtà della loro scuola, i bisogni che emergono, le difficoltà che incontrano con gli allievi, alcuni interventi messi in atto. Vorrebbero che la lettura potesse divenire una risorsa per tutti, che non fosse vissuta solo come un "fardello", ma che, resa più vicina, diventasse più facilmente uno strumento per l'esercizio di una reale cittadinanza.
Quello che mi colpisce è la frammentarietà delle iniziative, l'esistenza di tanti piccoli progetti che rispondono solo settorialmente ai problemi ed in cui gli insegnanti esprimono anche il disagio di sentirsi soli, non riuscendo a stabilire un confronto con tutti gli altri. Frammentarietà percepita grazie alla mia esperienza professionale nell'ambito delle azioni promosse dall'Amministrazione centrale per la prevenzione della dispersione scolastica.
Non posso che suggerire una risposta complessiva che proceda da un'analisi delle risorse e dei bisogni di tutti gli "abitanti" di quella scuola; che tenga conto di un'ottica sistemica che vede la scuola inserita in un sistema più vasto e in continua interazione; che, utilizzando la metodologia della ricerca-azione, unisca l'esperienza e la ricerca in una circolarità dinamica di riflessione per favorire la crescita di tutta l'organizzazione; che realizzi l'unitarietà del processo educativo attraverso l'utilizzo costante della continuità; che punti sulla collegialità, come moltissime esperienze hanno indicato, per realizzare "**il progetto della scuola e non la scuola dei progetti**" che già la C.M. 257/94 aveva indicato e che il Regolamento dell'Autonomia invita a realizzare, fornendo anche gli strumenti.

La scuola crea lettori?

I dati ISTAT, riferiti al 2003, e quelli degli ultimi tre anni scaturiti dalle indagini dell'Associazione Italiana Editori (AIE) e di Mondadori mostrano che, al di là di lievi oscillazioni, gli italiani che leggono libri sono circa il 40%. L'ISTAT considera lettori coloro che hanno letto almeno un libro l'anno e che, del 40% citato, rappresentano circa il 20%. Tra le statistiche sulla lettura giovanile, l'indagine Doxa Junior 2005 riporta che il 65% dei ragazzi tra 5 e 13 anni ha letto almeno un libro (non di studio) nel corso dell'ultimo anno. Se si considerano come veri lettori quei ragazzi che hanno letto almeno tre libri nel corso dell'anno, la quota di ragazzi "veri lettori" si colloca intorno al 30% con una maggioranza di ragazze lettrici.

Forse è il caso di domandarsi seriamente se (in generale) la scuola sia completamente esente da colpe, se si preoccupi di favorire un incontro positivo con il libro, se ponga fra i propri obiettivi quello di promuovere il piacere della lettura, di iniziare al godimento estetico, all'incontro dell'intimità letteraria, alla suggestione del rapimento narrativo, o se, al contrario, contribuisca a procurarne il rigetto.
La scuola spesso produce molti alfabetizzati, ma sconta drammaticamente l'incapacità di creare lettori. Un punto di partenza interessante può essere rappresentato da *Nove modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura*, che Gianni Rodari ha individuato, attingendo al copioso repertorio di comportamenti che l'adulto (maldestramente) assume in rapporto al problema.
Alla scuola vengono attribuite precise responsabilità in ordine alle modalità di fruizione dei testi proposti, utilizzati strumentalmente allo scopo di sviluppare e perfezionare abilità meramente tecniche (velocità, precisione, correttezza formale), prescindendo dalla più autentica vocazione del prodotto.



"DIVENTA UN... MOUSE DI" BIBLIOTECA
Il progetto lettura di Orte

di Maria Teresa Anelli

Il "piacere" della lettura è presupposto, preteso o esortato, ma risulta di fatto coartato, nel momento stesso in cui si tenta di inculcarlo mediante un'esposizione che non di rado presenta caratteri di omogeneità, artificiosità, asetticità emotiva.
D'altro canto, un apprendimento della tecnica della lettura che risulti estenuante, perché prevalentemente addestrativo e cognitivo, ben difficilmente favorirà la nascita o lo sviluppo di un interesse autentico, "gratuito", dunque non soltanto strumentale o estrinseco. Sia ben chiaro, onde evitare equivoci: la lettura "strumentale", cioè finalizzata all'incremento delle conoscenze e allo sviluppo di abilità più squisitamente tecniche, è imprescindibile, ma per promuovere il gusto per la lettura la scuola è chiamata anche a progettare un itinerario operativo che miri ad un diverso approccio della lettura stessa in cui l'incontro con il libro e la conoscenza di essa avvenga in un clima ludico, di divertimento, emotivamente significativo e non valutativo.
"Il verbo leggere – ha scritto Pennac – non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo amare, il verbo sognare".

"Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo amare, il verbo sognare"

Se leggi sai pensare: apprendisti o "lettori"

Occorre essere convinti che leggere ha una valenza di pensiero. Leggere non è solo leggere, ma dà la capacità di utilizzare le parole attraverso la conoscenza dei vari modi con cui una persona scrive, così che il nostro pensiero può modificarsi, accrescersi, utilizzarsi in modo diverso. Si potrebbe riassumere in "se leggi sai pensare".
Credere che leggere sia alla base del pensiero logico, uno strumento conoscitivo, comunicativo e di piacere, comporta una riflessione dell'adulto educatore.
Occorre pensare a noi come lettori, ai nostri atteggiamenti. Quando noi incontriamo gli amici e abbiamo letto un bel libro, se siamo soddisfatti lo comunichiamo, lo consigliamo, vogliamo condividere questa esperienza.
Il primo approccio alla lettura che un insegnante ha con un bambino non può essere: "Leggi perché così avrai categorie di pensiero che ti daranno più possibilità di analisi della realtà"; questo potrà avvenire successivamente. All'inizio dovrà essere: "Leggi per il piacere di avere in mano una cosa che senti tua e che puoi condividere".

L'indagine Doxa sui forti lettori

L'analisi di un'indagine Doxa 1997, specificamente rivolta a rilevare le caratteristiche dei "forti lettori", intendendo per essi ragazzi che leggono più di dieci libri l'anno, fornisce alcune indicazioni utili ed interessanti.
I forti lettori, in percentuale maggiore agli altri, hanno:
- frequentato la scuola materna;
- abitudini conseguite all'interno della famiglia, come sfogliare i libri da soli o insieme ai genitori, libri in regalo, ecc.;

Oggi si può parlare di biblioteca scolastica come luogo per promuovere il piacere della lettura e come laboratorio per l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze

- genitori con più alto titolo di studio, soprattutto la madre;
- madri lettrici;
- biblioteca domestica con più volumi e con più libri per ragazzi;
- insegnanti che hanno stimolato il gusto alla lettura;
- parlato più spesso di libri con genitori e adulti;
- frequentato, come punto vendita per acquisto libri, la libreria più che cartolibreria e grande distribuzione.

Al di là delle caratteristiche legate all'ambiente familiare e sociale, l'indagine sottolinea alcuni elementi che la scuola dovrebbe tenere presenti nel progettare un intervento di promozione alla lettura e garantirne l'efficacia:

- coinvolgimento della scuola materna, per un primo approccio e incontro al libro che possa anche riequilibrare situazioni svantaggiate;
- insegnanti che amano la lettura;
- libri, libri e ancora libri;
- la presenza della biblioteca come ambiente a loro familiare.

Ritmi e stili dei piccoli lettori

Senza libri non può esserci promozione della lettura e questo presuppone, anche da parte della scuola, conoscenza della letteratura per ragazzi di oggi. Nei libri rivolti alle nuove generazioni sono diverse non solo le tematiche, ma anche e soprattutto le modalità di presentazione.
Ritmi che suscitano l'attenzione dei ragazzi, ma che gli adulti non capiscono e non condividono e che, per il loro modo tradizionale di pensare, molto spesso rifiutano.
I tempi e i modi attuali di lettura, da parte dei bambini o degli adolescenti, non possono che essere inquadrati nei tempi e nei modi dell'intera vita dei ragazzi d'oggi.
Come ci ricorda R. Denti: "*Ai tempi di Salgari e di Verne un viaggio fra l'Europa e l'America del Nord durava almeno due settimane (ma solo se si usava un cutter velocissimo). Nessuno oggi pensa di attraversare in nave l'Oceano Atlantico per recarsi a New York: l'aereo ci mette poche ore. Quest'accelerazione investe e condiziona tutta la nostra vita, e soprattutto quella dei ragazzi, che non conoscono parametri diversi.*
I giovani sono figli di questo tempo anche nei confronti dei libri e i ritmi di scrittura sono dunque profondamente cambiati".
Parlare di libri a scuola, letteratura per ragazzi, autori, temi e argomenti porta con sé parlare di biblioteca. Oggi si può parlare di biblioteca scolastica come luogo per promuovere il piacere della lettura e come laboratorio per l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze. Questo presuppone il superamento della concezione puramente conservativa della biblioteca affinché, attraverso una didattica partecipata e progettuale, la biblioteca sia percepita come luogo vivo e capace di esprimere l'identità della scuola.

Nella scuola parlare di lettura può significare farsene carico a tutti i livelli e in tutti i suoi aspetti

Come nel campo della lettura parlare di essa porta con sé parlare di libri e di biblioteca, così nella scuola parlare di lettura può significare farsene carico a tutti i livelli e in tutti i suoi aspetti.
Questo significa elaborare un progetto organico, rappresentativo dell'identità della scuola, che coinvolga tutte le sue componenti e si sviluppi riguardo alla lettura lungo i suoi tre assi principali: **lettori, libri, biblioteca**.

Verso il progetto

Il contesto

Il Circolo didattico di Orte consta di una popolazione scolastica di 930 alunni con circa il 10% di alunni stranieri, 96 docenti e 30 unità di personale A.T.A.
La scuola primaria non ha il tempo pieno e ha un solo rientro settimanale pomeridiano. Si suddivide in quattro plessi nelle località di Orte, Orte Scalo, Vasanello e Gallese.

Complessivamente il bacino di utenza è di circa 15.000 abitanti.
I paesi si compongono di centri storici e di vari agglomerati urbani. Questa caratteristica determina la coesistenza di microidentità che esprimono esigenze e richieste differenziate.
In alcuni paesi c'è una rilevante presenza di stranieri e famiglie trasferitesi dalla capitale e dal Meridione.
Il livello socioculturale delle famiglie è medio, con un intenso legame alle tradizioni. Esiste un forte pendolarismo verso la città metropolitana.
I paesi non possiedono grandi attrattive culturali.
Non ci sono librerie, se non cartolerie/librerie scolastiche nelle vicinanze delle scuole.
Esistono biblioteche comunali, ma solo a Vasanello essa costituisce un punto di riferimento.
Le scuole possiedono aule attrezzate, ma soltanto due plessi sono forniti di biblioteca.

Le motivazioni

A febbraio 2002 il dirigente scolastico del Circolo mi chiama per avere un confronto e per chiedermi una collaborazione circa l'impostazione e la realizzazione di un eventuale "Progetto Lettura" che possa diventare elemento d'identità della scuola.
Da qualche tempo gli insegnanti evidenziano, come uno dei problemi prioritari, la mancata affezione al libro da parte dei bambini.
C'è un'apatia diffusa, dovuta anche alla carenza di stimoli culturali del contesto socio-ambientale e familiare.
Le azioni messe in essere nelle lezioni quotidiane, per suscitare l'amore verso i libri, sembrano non ottenere i risultati desiderati.
I piccoli progetti a livello di singole classi e plessi con cui si è cercato di rispondere non soddisfano pienamen-

te: il risultato è una frammentazione delle azioni progettuali, con duplicazioni di progetti e senza una ricerca condivisa.
Quello che sembra affiorare da parte dei docenti è una richiesta di modalità nuove sia nel ricercare risposte al problema della lettura, e quindi agli allievi, sia nel proprio agire professionale.
Sembra emergere un'esigenza di condivisione e di riflessione per cercare di sperimentare insieme altri sentieri.
Pensare ad un progetto comune di promozione al piacere della lettura per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria è sembrato una risposta appropriata per sviluppare una rete interna di pratiche tra i quattro plessi dell'istituzione scolastica.
Un **progetto lettura** come manifesto culturale (**sapere**), motore delle azioni (**fare**), segno d'identità (**essere**).
Si è così scelto di privilegiare la metodologia della ricerca-azione, perché avrebbe potuto garantire l'efficacia del progetto attraverso una riflessione continua e un aggiornamento professionale in situazione. Poiché circa il 40% dei docenti avevano già svolto una formazione specifica sull'argomento, ho evidenziato, come presupposto irrinunciabile, la necessità che, prima di procedere all'avvio del progetto, tutti gli insegnanti fossero almeno sensibilizzati al problema, a garanzia di una più ampia condivisione.
Verso la fine dell'anno scolastico ho, pertanto, programmato due incontri con tutto il collegio dei docenti, finalizzati alla conoscenza reciproca e alla condivisione della problematica, oltre che ad individuare per grandi linee l'ipotesi di un progetto.
Gli incontri si sono rivelati efficaci, tanto che si è costituito un gruppo di lavoro che, da me coordinato, ha elaborato una prima bozza di progetto, tenendo conto delle riflessioni emerse in sede plenaria.

I bambini amano sentir leggere l'adulto, anche se non ricercano la lettura autonoma e libera

Quest'ipotesi è stata inviata ai plessi e poi discussa e valutata in sede collegiale, rimandando l'approvazione alla stesura definitiva del gruppo di progetto.
Il collegio ha, infatti, definito compiti e funzioni del gruppo, che risulta pertanto costituito dall'esperto esterno con funzioni di *tutor*, una funzione obiettivo (oggi funzione strumentale) con compiti di coordinamento, da otto docenti – un docente di scuola dell'infanzia e primaria – (nominati sulla base delle competenze rispetto all'incarico assegnato e alla disponibilità) per ogni plesso, al fine di garantire una circolarità funzionale di informazioni.

Il gruppo di progetto

Con il capo d'istituto abbiamo ritenuto essenziale per la riuscita del progetto prevedere modalità di comunicazione e di tenuta del progetto stesso, per evitare i rischi della delega con la conseguente estraniazione.
I vari piani di progettazione e monitoraggio (gruppo di progetto, plesso, scuola) sarebbero dovuti essere strettamente connessi e integrati, al fine di poter garantire in ogni fase ampio confronto e quindi reale partecipazione. Un po' come le porte a battente di un *saloon* in un film *western*, per utilizzare un'immagine cinematografica.
A questo scopo, sono state previste sia riunioni di plesso coordinate dai docenti membri del gruppo di progetto, sia riunioni in plenaria per la riflessione comune su quanto si andava costruendo.
In tal modo, il progetto via via andava svolgendo una duplice funzione: da un lato di rivisitazione delle pratiche didattico-educative finalizzate al raggiungimento degli scopi previsti, dall'altro di sviluppo dell'"apprendimento organizzativo", inteso come promozione e consolidamento del legame tra apprendimento individuale e cambiamento organizzativo, utile alla diffusione di una cultura centrata su una collegialità sostanziale.
Il gruppo così costituito ha proceduto all'elaborazione di questionari iniziali appositamente predisposti, somministrati ad alunni, docenti e genitori per conoscere con più precisione la situazione di partenza e definire le priorità nella stesura del progetto stesso.
I questionari hanno posto in evidenza che i bambini amano sentir leggere l'adulto, anche se non ricercano la lettura autonoma e libera, e che nella scuola e nel territorio c'è scarsa conoscenza dell'editoria per ragazzi.
Per finire, una ricognizione delle strutture rilevava una carenza di spazi funzionali alla lettura.

Linee guida del progetto

Se la finalità della scuola è quella che ognuno trovi se stesso in un contesto funzionale a sostenere le proprie potenzialità, cioè la promozione del successo formativo, la finalità di questo progetto

Ogni allievo, nel pieno rispetto dell'originalità della sua persona, ha la possibilità di scoprire il libro come risorsa, un'occasione per ritrovare come in uno specchio se stesso

è quello di far sì che ogni allievo, nel pieno rispetto dell'originalità della sua persona, abbia la possibilità di scoprire il libro come risorsa, un'occasione per ritrovare come in uno specchio se stesso, un amico con cui confrontarsi, un viatico nei giorni bui.
E ancora, lo scrigno in cui ritrovare *le tracce* della nostra storia collettiva in cui potersi orientare, *le chiavi* di volta per interpretare, *idee e pensieri* con cui produrre alchimie da cui potranno nascere contributi fecondi e dialettici all'evoluzione successiva.
I libri raccontano storie, tradizioni, emozioni, sogni.
Ci parlano del passato, delle nostre radici, e ci proiettano nel futuro per sognare mondi nuovi e possibili.
Per questo la nascita di una biblioteca è finalità, oltre che un grande momento significativo. A noi adulti, tutta la responsabilità e la gioia di favorire la scoperta e l'incontro con questo mare di ricchezza.
Per cui, sinteticamente, gli obiettivi prioritari individuati sono stati identificati in:
- scoprire il libro e la lettura come attività piacevole;
- realizzare e imparare ad utilizzare una biblioteca come luogo vivo e aperto, iniziando con il crearla dove non ci fosse.

Tempi e modalità di intervento

Il progetto, pluriennale, si sviluppa durante tutto il corso dell'anno; alcune attività sono legate a momenti particolari, altre dipendono da iniziative esterne alla scuola.
La formazione dei docenti attraversa tutte le fasi del progetto, sia come essenziale momento della ricerca-azione, sia con momenti di formazione specifica.
Le attività principali si sono snodate quindi in tre direzioni:
- lettura ad alta voce dell'insegnante nella classe e animazione alla lettura;
- costruzione di libri;
- allestimento e fruizione della biblioteca scolastica ed iniziative di sensibilizzazione al libro.

A. La **lettura ad alta voce** ha visto impegnati tutti i docenti della scuola dell'infanzia e, della scuola primaria, soprattutto quelli di lingua, che all'interno della classe hanno garantito il momento della lettura dell'adulto. Nelle varie sezioni insegnanti con una formazione specifica hanno proposto anche animazioni.

B. La **costruzione di libri** ha costituito lo sviluppo naturale delle attività di ascolto, soprattutto nella scuola dell'infanzia. C'è una buona produzione di libri ispirata alle letture svolte, anche nella scuola primaria, dove è utilizzato il computer e dove oltre al libro sono prodotti CD. I prodotti sono presentati ed offerti alle famiglie in occasione della mostra-mercato del libro che da anni ha luogo nelle scuole primarie di Orte, Orte Scalo e Vasanello, in genere al termine dell'anno scolastico in occasione di una o più giornate di apertura ai genitori e ad altri visitatori. Alcune volte i libri sono stati costruiti in particolari momenti dell'anno: la mostra di Natale ne è un esempio. In quell'occasione i libri sono stati costruiti utilizzando la tecnica del *collage* e avevano per tema una raccolta di ricette di cucina, frutto di ricerche sul campo e multimediali.

C. L'allestimento e la fruizione delle **biblioteche scolastiche** hanno richiesto l'impegno diretto dei coordinatori di plesso, ai quali si sono uniti i genitori e gli altri docenti. È questo il caso dei plessi di Orte e Orte Scalo, dove la collaborazione tra alunni, genitori e docenti ha permesso la nascita delle biblioteche trasformando due ampi locali anonimi in spazi particolarmente accattivanti, completamente affrescati e pieni di colore. Sono state organizzate visite alle biblioteche comunali, ove esistenti, o a librerie specializzate delle città vicine e incontri con l'autore.

Risultati ottenuti

Alunni

I questionari, le osservazioni informali sul linguaggio e l'espressione usati, il coinvolgimento nelle attività evidenziano notevoli progressi. La lettura di libri non scolastici registra un aumento significativo: da un iniziale **1-3** libri letti per alunno in un anno, i questionari successivi rilevano **3-5** libri. Si registra, poi, un aumento della partecipazione ai vari eventi, alla gestione e fruizione della biblioteca.

Docenti

Il patrimonio di specifiche competenze è, negli anni, notevolmente aumentato diffondendosi in tutto il collegio, in modo quasi omogeneo e in particolare ha consentito:

A. La conoscenza del settore narrativa per ragazzi.

■ All'inizio di ogni anno scolastico gli insegnanti di italiano esaminano le offerte del mercato e, consapevoli dei gusti e dell'età degli alunni loro affidati, scelgono le opere da leggere e le attività di animazione alla lettura stessa.

■ Gli stessi insegnanti propongono al responsabile di ogni plesso titoli di testi o collane da acquistare per arricchire la dotazione libraria delle biblioteche scolastiche.

B. La consapevolezza dell'importanza del luogo biblioteca.

■ Durante il corso dell'anno gli alunni vengono accompagnati nella biblioteca scolastica o pubblica a svolgere attività di animazione o semplicemente a scegliere libri da leggere individualmente.

C. La consapevolezza dell'importanza di "investire" in un'attività di piacere gratuito, quale la lettura a voce alta.

■ Il tempo dedicato alla lettura ha ora i suoi ritmi ed una ritualità che ne sottolinea l'importanza e cattura l'attenzione degli ascoltatori, con ricadute trasversali positive in ogni campo e soprattutto in quello linguistico.

D. L'utilizzo delle tecniche di animazione.

■ Molti insegnanti hanno sviluppato competenze in questo campo e sono in grado di rendere altri colleghi partecipi della propria esperienza in tutti i suoi passaggi.

Genitori

Aumentato coinvolgimento nelle attività di classe (costruzione libri), nelle visite a biblioteche e librerie, nell'organizzazione di eventi quali la mostra del libro, nel ruolo di lettori per i figli.

Durante il corso dell'anno gli alunni vengono accompagnati nella biblioteca scolastica o pubblica a svolgere attività di animazione o semplicemente a scegliere libri da leggere individualmente

Alcune iniziative sono diventate pratiche dense di significato

■ *Mostra-mercato del libro* di fine anno "Regaliamoci un libro", quale occasione per regalare e regalarsi un libro. La mostra-mercato del libro da anni ha luogo nelle scuole primarie di Orte, Orte Scalo e Vasanello, in genere al termine dell'anno scolastico in occasione di una o più giornate di apertura ai genitori e ad altri visitatori. La mostra-mercato, oltre a rinnovare la centralità del libro e a creare momenti di gioco e incontri, è un luogo in cui conoscere le novità librarie e in cui la *produzione di libri* ed oggetti legati al libro vengono presentati ed offerti alle famiglie. La mostra diventa così anche un'occasione di finanziamento per incrementare la dotazione libraria delle biblioteche.
La mostra è, inoltre, il luogo ideale per pubblicizzare e valorizzare l'iniziativa delle *donazioni*, che possono essere realizzate in tutto l'anno. La donazione è registrata sul "libro dei donatori" nel quale i bambini o gli adulti che scelgono di regalare un libro alla scuola, scrivono il proprio nome ed il titolo del libro dato; quest'iniziativa, oltre ad arricchire le dotazioni librarie, mira a "formare" lo spirito di appartenenza e condivisione.

■ *Incontro con un autore* di narrativa che attiva un processo di scoperta di opere contemporanee e sollecita il desiderio di conoscere "come nasce una storia e i suoi protagonisti", incoraggiando allo stesso tempo la produttività e la creatività per favorire la compresenza di lettore ed autore anche nei piccoli lettori.

■ *Costruzione di libri e storie* come scrittura creativa, praticata da anni

fin dalla scuola dell'infanzia con prodotti belli ed esemplificativi di ricerca fantastica e lessicale.

Biblioteche

Oltre alle due biblioteche di nuova istituzione, in tutte è stato potenziato l'allestimento e le modalità di organizzazione e funzionamento anche con la partecipazione dei bambini.
Le quattro biblioteche scolastiche registrano ogni anno un piccolo aumento del patrimonio librario grazie alla mostra e alle donazioni nel corso dell'anno.
Registrano, invece, in modo significativo, un aumento nel prestito librario e nella frequentazione della biblioteca, che è divenuta il luogo più bello della scuola e punto di riferimento. In essa i bambini si recano volentieri, realizzando uno degli obiettivi prioritari del progetto: imparare ad utilizzare una biblioteca come luogo vivo e aperto.

Bibliografia

- Associazione Italiana Editori (AIE), Ufficio Studi (a cura di), *Investire per crescere. Materiali per una discussione,* Milano, AIE, 2006.
- Anelli M.T., "La lettura ad alta voce: incontro con Giusi Quarenghi", in *Leggere e scoprire insieme i libri per ragazzi,* Milano, Fondazione per la lettura il Battello a Vapore, 2002.
- Anelli M.T., *Diventa un mouse… di biblioteca. Il progetto lettura di Orte*, CD multimediale, Direzione Didattica di Orte, 2004.
- Associazione Presidi del libro (a cura di), *Passaparola: forum del libro e della promozione della lettura. Relazioni e interventi,* Bari, Associazione Presidi del libro, 2005.
- Belotti M. (a cura di), *Leggere oltre la scuola*, Milano, Editrice Bibliografica, 1994.
- Belotti M. (a cura di), *La lettura come progetto,* Milano, Editrice Bibliografica, 1997.
- Bettelheim B., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicanalitici delle fiabe,* Milano, Feltrinelli, 1977.
- Blezza Picherle S., *Leggere nella scuola materna*, Brescia, Editrice La Scuola, 1996.
- Blezza Picherle S., *Libri, bambini, ragazzi. Incontro tra educazione e letteratura,* Milano, Vita e Pensiero, 2004.
- Boero P. – De Luca C., *La letteratura per l'infanzia,* Bari, Laterza, 2006[11].
- Campanile S. – Lovo A. – Musella M.R. – Parlato P., *Il vizio di leggere,* Napoli, Liguori Editore, 2001.
- Cardarello R., *Libri e bambini*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.
- Catarsi E., *Leggere le figure,* Tirrenia (Pisa), Edizioni del Cerro, 1999.
- Chambers A., *Come imparare a leggere i libri con i ragazzi*, Casale Monferrato, Sonda, 2000.
- Denti R., *Come far leggere i bambini*, Roma, Editori Riuniti, 1982.
- Denti R., *Lasciamoli leggere*, Torino, Einaudi, 1999.
- Detti E., *La lettura e i suoi nemici*, Firenze, La Nuova Italia, 1998.
- Detti E., *Il piacere di leggere,* Firenze, La Nuova Italia, 2002[2].
- Direzione Didattica di Orte, *Progetto lettura,* a cura di Paris R., Orte, 2002-2005.
- Doxa, *Junior 2005. Indagine sui ragazzi tra i 5 e i 13 anni. Sintesi finali,* http://www.doxa.it/italiano/nuoveindagini/Junior_2005pdf.
- Fabri S. (a cura di), *Piccole biblioteche crescono,* Milano, Mondadori, 1994.
- Faeti A. – Frabboni F., *Il lettore ostinato. Libri, biblioteche, scuola, mass media,* Firenze, La Nuova Italia, 1983.
- Ferrieri L., *La promozione della lettura in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996.
- Fochesato W., *Libri illustrati: come sceglierli?,* Milano, Mondadori, 2000.
- Gherardi V. – Mannini M. (a cura di), *I bambini e la lettura*, Roma, Carocci, 1999.
- ISTAT, *Cultura, socialità e tempo libero. Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2003,* Roma, ISTAT, 2005.
- Lastrego C., Testa F., *Dalla televisione al libro,* Torino, Einaudi, 1998.
- Miari E., *A che libro giochiamo?,* Milano, Mondadori, 1999.
- Oliverio Ferraris A., *Prova con una storia. Non mangia, non dorme, ha paura… Il racconto giusto per ogni piccolo, grande problema,* Milano, Fabbri, 2005.
- Ongini V., *Lo scaffale multiculturale*, Milano, Mondadori, 1999.
- Panzeri F., *La biblioteca in classe*, Milano, Editrice Bibliografica, 1996.
- Panzeri F., *Il giocalibro,* Milano, Editrice Bibliografica, 1998.
- Pennac D., *Come un romanzo,* Milano, Feltrinelli, 1993.
- Pintore E. (a cura di), *Sai cosa faccio? Leggo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2000.
- Rodari G., *Nove modi per far odiare la lettura ai bambini*, in "Giornale dei genitori", Roma, n. 10, 1966, ristampato in n. 58-59, 1980.
- Rodari G., *Grammatica della fantasia,* Torino, Einaudi, 1973.
- Salviati C.I. (a cura di), *Biblioteche scolastiche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.
- Sarto M., *Voglia di leggere,* Casale Monferrato, Piemme, 1993.
- Sighinolfi V., *Incontri con l'autore*, Milano, Mondadori, 1999.
- Valentino Merletti R., *Leggere ad alta voce*, Milano, Mondadori, 1996.
- Valentino Merletti R., *Raccontar storie*, Milano, Mondadori, 1998.
- Valentino Merletti R., *Libri per ragazzi: come valutarli*, Milano, Mondadori, 1999.
- Zahler K.A., *Ai bambini piace leggere*, Milano, TEA Pratica, 1999.
- Zannoner P., *Come si costruisce un percorso di lettura,* Milano, Mondadori, 2000.
- Zipes J., *Oltre il giardino. L'inquietante successo della lettura per l'infanzia da Pinocchio a Harry Potter,* Milano, Mondadori, 2002.
- Zipes J., *Spezzare l'incantesimo. Teorie radicali su fiabe e racconti popolari,* Milano, Mondadori, 2004.
- Zipes J., *Chi ha paura dei fratelli Grimm?,* Milano, Mondadori, 2006.